



# Estense.



a cura della PRO ESTE

Pro Este - Piazza Maggiore - Tel. 0429.3635 - C.C. Bancario Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Este n. 552271/P oppure Vaglia Postale Sped. Abbonamento postale 45% - comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Padova

Abbonamento annuo € 10,30 - Sostenitore € 15,00 - Copia arretrata € 1,30 Pubblicità: cm 5 x 8 €60,00 - cm 8 x 12 € 110,00 - cm 11 x 15 €270,00 Pubblicità non commerciale gratuita

*Un patrono ideale per tutti gli storici*

## Ludovico Antonio Muratori: Parroco, illuminato e riformista

*Come al solito, nei piccoli ritagli di tempo, il buon curato di campagna è alle prese con una difficile ricerca storica. Parroco di Santa Maria della Pomposa, in terra Estense, tal Ludovico Antonio Muratori: il citatissimo, il grande riferimento, lo studioso delle biblioteche...*

Le sue "Antichità Estensi" (Prima Parte: 1717, Seconda Parte 1740), sono un omaggio ai suoi signori, ma anche l'inaugurazione di un nuovo filone storiografico che si accosta al più scientifico metodo "tedesco", visti i buoni rapporti con un altro mostro sacro: il Leibnitz. Questo procedimento sa molto di *buon tempo antico*, di riscoperto illuminismo, di ripudio di una vecchia agiografia infarcita di leggende risibili e di pregiudizi. Con un orecchio sensibile, non più provinciale, rivolto alle novità dalla Francia nel quadro di un vivificante spirito innovatore, riformista.

Il suo Curriculum Vitae era quanto mai prestigioso! Ludovico Antonio Muratori era nato a Vignola (Ducato di Modena) il 21 ottobre del 1672 da una modesta famiglia contadina. Svolsse i suoi studi a Modena presso la Compagnia di Gesù, gli intellettuali ultraconservatori, quindi filosofia e diritto nel Collegio dei Nobili di San Carlo. Nel 1695 ricevette l'ordinazione sacerdotale e la nomina a Dottore della prestigiosa Biblioteca Ambrosiana, naturalmente con un potente appoggio nobiliare da parte del conte Carlo Borromeo. Nel 1700 Rinaldo I d'Este, duca di Modena e Reggio (ex Cardinale e sposo della principessa Carlotta Felicità di Brunswick-Lüneburg, cugina di re Giorgio I d'Inghilterra), lo accolse offrendogli l'ufficio di archivista e bibliotecario. Da ispiratore e mecenate il duca d'Este volle rispolverare antiche genealogie e riaprire l'interesse sul suo illustre casato dalle robuste radici europee. Il dinamico curato contraccambierà presto la fiducia ricevuta dal duca, difendendo, tra il 1708 e il 1720, le ragioni del suo signore contro i suoi stessi superiori gerarchici nella ingarbugliata questione di Comacchio. La Santa Sede lo sospetta, non a torto, di "giurisdizionalismo". Riformista convinto, aperto alle



nuove idee, non esita ad intervenire anche nel sociale contro l'usura e per la riduzione delle feste religiose. Studi severi, incursioni negli archivi durante brevi e fruttuosi viaggi; interessi anche letterari, come dimostrano le sue osservazioni sulle "Rime" del Petrarca. I suoi apporti nella storiografia sono innovativi: nessuna netta e secca cesura tra Medioevo ed età contemporanea. Con un linguaggio semplice ed efficace rivaluta i valori dell'epoca della decadenza, quella dei tanto vituperati Longobardi che volevano

unificare l'Italia ma erano stati denigrati dal papato, geloso delle loro conquiste territoriali.

Attorno al 1710, l'amicizia con padre Paolo Segneri e il lavoro costante al fianco di questi nelle attività di carità e di formazione del clero instillarono in lui il desiderio di ricevere una parrocchia ove operare. Venne esaudito nel 1716 con il conferimento della prepositura di Santa Maria della Pomposa in Modena. L'esercizio religioso fu intenso e lo assorbì nella vita quotidiana affiancandosi al lavoro intellettuale. Restaurò la chiesa affidatagli, creò in Modena la compagnia della Carità per l'assistenza ai bisognosi, incrementò la produzione di testi di carattere religioso iniziata nel 1714 con il *De ingenuorum moderatione in religionis negotio*. Intravedendo l'esigenza dei tempi di muovere ad un più concreto bene pubblico, ribadisce il valore dell'educazione, della scienza, delle riforme, della religione stessa, della giurisprudenza (benché da riformare). Nei venti anni compresi tra 1723 e 1743 Ludovico Muratori compendì il frutto delle

immense ricerche storiche e letterarie in 38 volumi divisi fra 3 grandi opere: i *Rerum Italicarum Scriptores* (1723-1738), le *Antiquitates Italicae Medii Aevi* (1738-1743) e il *Novus Thesaurus Veterum Inscriptionum* (1738-1743), e non perse le forze e la volontà di pubblicare, nell'ultimo decennio, la prima grande storia d'Italia, dall'era volgare ai suoi tempi: gli *Annali d'Italia* (1743-1749).

Anche in ambito religioso non cessò di produrre. Il Muratori fu molto apprezzato dagli eruditi dell'epoca; ad esempio, De Brosses, passando da Modena di ritorno dal suo lungo viaggio in Italia, lo volle incontrare di persona, e ne rimase entusiasta.

Maurizio Conconi



Stampa che mostra le origini estensi di Re Giorgio d'Inghilterra

### DELLE ANTICHITÀ ESTENSI ED ITALIANE

TRATTATO

DI LUDOVICO ANTONIO MURATORI  
BIBLIOTECARIO

DEL SERENISSIMO RINALDO I.

DUCA DI MODENA, REGGIO, MIRANDOLA &c.

#### PARTE PRIMA

In cui si espone l'Origine ed Antichità della Casa d'Este, e la sua diramazione nella Linea Reale ed Elettorale del Regnante Monarca della gran Bretagna GIORGIO I. e de i Duchi di Brunswick, e Lunenburg, e nella Linea de' Marchesi d'Este, de i Duchi di Ferrara, di Modena &c.

E si rapportano i Documenti, e le Prove, che occorrono.



IN MODENA,

Nella STAMPERIA DUCALE. MDCCXVII.

<i>La Chiesa di San Martino</i>	<i>Pagina 2</i>
<i>Mostre ed Eventi</i>	<i>Pagina 3</i>
<i>Compagnia teatro Veneto "Città di Este"</i>	<i>Pagina 4</i>
<i>Lo Spettacolo del Centenario</i>	<i>Pagina 7</i>
<i>Teatrando 2014</i>	<i>Pagina 8</i>
<i>Este al Carnevale di Fiume</i>	<i>Pagina 8</i>

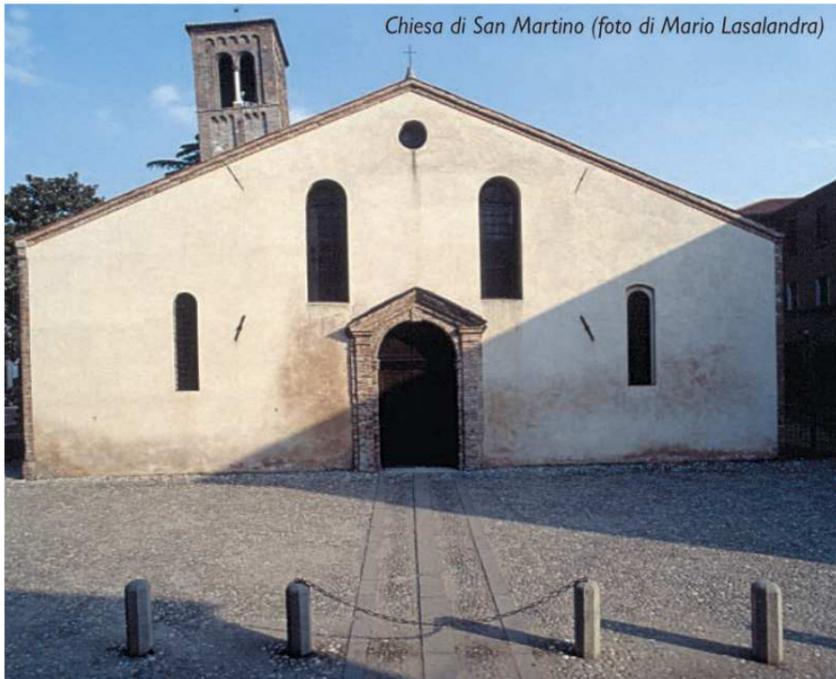
# La chiesa di San Martino in Este

La chiesa di San Martino, gioiello della città di Este, secondo gli studiosi risale a prima dell'anno Mille. Una antichissima annotazione trascritta in un vecchio codice dell'Archivio della Magnifica Comunità, afferma: "A Longobardis Ecclesia divi Martini constructa fuit". (La chiesa di San Martino fu costruita dai Longobardi). Il campanile, rifatto nel 1293, è rimasto pressoché inalterato nel puro stile romanico e pende fin dal '400. Coevo al campanile è il caratteristico tiburio absidale cilindrico. La chiesa fu più volte ampliata e rimaneggiata, soprattutto nei secoli XIII - XVII. L'interno dal 1600 è a pianta basilicale a tre navate separate da colonne di cotto intonacato. Il presbiterio, a pianta quadrata, termina in alto in una cupola emisferica con decorazione trecentesca a stelle dorate su sfondo azzurro. Sulle pareti sono stati rinvenuti frammenti di affreschi. Al centro del presbiterio è collocato l'altare maggiore in stile barocco, con marmi policromi e il tabernacolo elevato a ciborio; i due angeli in marmo bianco di Carrara sono di Antonio



Bonazza, eseguiti tra il 1741 e il 1743. Particolarmente interessante è la cappella di San Lorenzo, con un pregevole affresco del '300, dai colori ben conservati, che rappresenta Gesù in croce tra Maria e Giovanni. Anche se bisognosa di molti restauri, questa chiesa viene comunque valorizzata dalla comunità cittadina per celebrarvi messe commemorative e cerimonie nuziali; è anche utilizzata per organizzare mostre ed eventi musicali. Questo luogo di culto, è tenuto aperto ogni Domenica nel periodo che va da fine Aprile all'11 Novembre, giorno di San Martino, dai soci di Italia Nostra. La Sezione di Este ha contribuito con la sua tenacia e passione al restauro di importanti opere all'interno dell'architettura ecclesiastica, quali vetrate policrome e banchi del'700. Durante le aperture domenicali, la chiesa è visitata da molti turisti che scattano foto, chiedono spiegazioni sulla storia e informazioni sulla pendenza del campanile.

Andrea Tobaldo  
Socio Italia Nostra –  
Sezione di Este



Chiesa di San Martino (foto di Mario Lasalandra)

## Ricordo di Giovanni Sommacampagna



Giovedì 6 febbraio è venuto a mancare, all'età di 86 anni, Giovanni Sommacampagna, fratello del pittore Antonio (Toni). Il rito funebre si è tenuto presso la chiesa di San

Girolamo di Meggiaro.

Nel 1994 con Livio Zampieri e altri appassionati aveva dato vita al Circolo Filatelico Numismatico Atestino ricoprendo fino al 2003 la carica di segretario. Durante i suoi nove anni da segretario aveva cercato in tutti i modi, presso le competenti autorità postali, di far aprire uno sportello filatelico presso le poste centrali di via Principe Umberto. L'istruttoria aveva ottenuto il nulla osta a Padova e a Venezia, per poi arenarsi nei meandri del ministero a Roma. Così pure nel 2002 per i 100 anni del museo archeologico,

con la richiesta di una emissione di un francobollo commemorativo. Purtroppo anche questo secondo tentativo non ebbe esito positivo e di questo si rammaricava. Aver avuto un francobollo dedicato al museo per i suoi primi cento anni di vita significava portare in tutto il mondo il nome di Este e far conoscere il suo ricco patrimonio culturale e storico. Altra iniziativa presa da Sommacampagna con l'amico Zampieri è stata la mostra sociale. La prima risale a gennaio 1998 e durò un solo giorno. Si contarono in quella occasione ben millecinquecento visite! Da allora ogni anno si tiene la mostra sociale con annullo filatelico e cartoline ricordo con un tema specifico dedicato a Este. Quest'anno, la XVII, si terrà a settembre e sarà dedicata al teatro, in omaggio ai 100 anni della Compagnia teatrale Città d'Este. Ricordiamo che quest'anno ricorrono i vent'anni di vita del Circolo e questo lo dobbiamo anche a Giovanni e Livio.

Senza di loro, forse, il Circolo non sarebbe mai nato e tutto questo non avrebbe mai visto la luce.

## Se n'è andato Silvio Penso colonna della cultura atestina

Era l'uomo più anziano di Este ma soprattutto una pietra miliare della cultura cittadina. Silvio Penso, 101 anni compiuti lo scorso gennaio, per più di mezzo secolo è stata la figura di riferimento del Gabinetto di lettura di Este. Quattro anni fa si era meritato il premio Magnifica Comunità attribuito dal Comune di Este alle personalità di spicco della città. Era stato lui a ordinare e catalogare i preziosi documenti della biblioteca e per decenni ha raccolto

tutte le notizie di stampa riguardanti Este e il suo territorio. La Raccolta estense, come viene chiamato il tesoro documentale del Gabinetto, deve moltissimo a Penso e al suo certosino lavoro.

Nel numero di Marzo 2013 il nostro giornale gli aveva dedicato una pagina celebrativa in occasione del suo centesimo compleanno.



Ormai è diventato un vero e proprio album dei ricordi e delle tradizioni di un'intera città. È la pagina di Facebook "Te si da Este" che, oltre a vedere crescere di giorno in giorno i propri iscritti, ha ora celebrato anche il suo primo raduno.

Il "Sei di... è diventato ormai una moda che ha preso piede grazie alla diffusione del social network: ogni paese ha una sua pagina che raccoglie luoghi della memoria, personaggi che hanno fatto la storia, vicende curiose, vecchi ricordi, citazioni nostalgiche: tutto ciò che può riaccendere la memoria di un'intera comunità. Il gruppo atestino è probabilmente tra quelli più affiatati, arrivando alla cifra invidiabile di quasi 3000 iscritti.

L'idea del raduno era quella di far ritrovare persone che magari hanno perso i contatti e non si vedevano da tempo, rinverdire vecchi gruppi musicali della città, celebrare gloriose squadre che hanno raccolto successi negli anni passati, scambiarsi aneddoti, foto, filmati, far rivivere i vecchi tempi passati assieme.

All'inizio, la data scelta per l'appuntamento era il 23 Marzo, ma questo giorno si è poi dimostrato il più balordo di tutto l'anno: pioggia, sole, grandine, freddo... Per fortuna la data di riserva, 30 Marzo, si è rivelata perfetta. La cornice scelta per l'avvenimento è stato il fantastico Foro Boario all'interno dei giardini. Durante la festa non sono mancati i Punti Ristoro, l'intrattenimento musicale e le immancabili magliette commemorative azzurre con impresso il logo del gruppo.

Un grande ringraziamento è stato rivolto alla Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Este, per il grande aiuto dato nella organizzazione della giornata. Tutto il ricavato della festa è stato devoluto in beneficenza al Comune per la ristrutturazione del parco giochi all'interno dei giardini, certamente uno dei luoghi più citati nella pagina Facebook e tra i più amati dai cittadini.

## Riconoscimento

In occasione della "Giornata del Marinaio", un gradito riconoscimento è stato dato ad un nostro concittadino, ultranovantenne e ancora molto in gamba, dal Capitano di Vascello Stefano Meconi del presidio militare della direzione marittima di Venezia. Nella conviviale tenutasi ad Este, presso il ristorante Passaparola, è stato consegnato all'ex-marinaio Orazio Gallana, da parte del Presidente della sezione Monselice-Battaglia Terme Giancarlo Masin, un attestato che ricordava le sue vicissitudini nella guerra del 1940/45.



"Imbarcato il 16 febbraio 1943 nel cacciatorpediniere "Cassiopea", che scortava le navi mercantili che rifornivano le truppe in Libia, a seguito dell'affondamento della nave causato da uno scontro con navi inglesi, rimaneva naufrago in mare per due giorni, assieme ad un altro superstite. Veniva salvato da un idrovolante americano e consegnato come prigioniero agli inglesi. Portato in Inghilterra, dopo l'armistizio fatto dall'Italia nel settembre del 1943, veniva assegnato alla marina inglese e in tale veste ha partecipato ad un tentativo di invasione, fallito, che era stato tentato dagli alleati a Dieppe, in Francia".

Il nostro concittadino era assieme alla sua signora, commosso per la partecipazione ai suoi ricordi da parte dei presenti; grato per il riconoscimento, ha ricevuto i complimenti del Sindaco Giancarlo Piva che, con tutti i presenti, ha applaudito alla loro gioia ricordando il motto dei marinai che recita:

**"Una volta marinaio, marinaio per sempre"**

Walter Pieressa

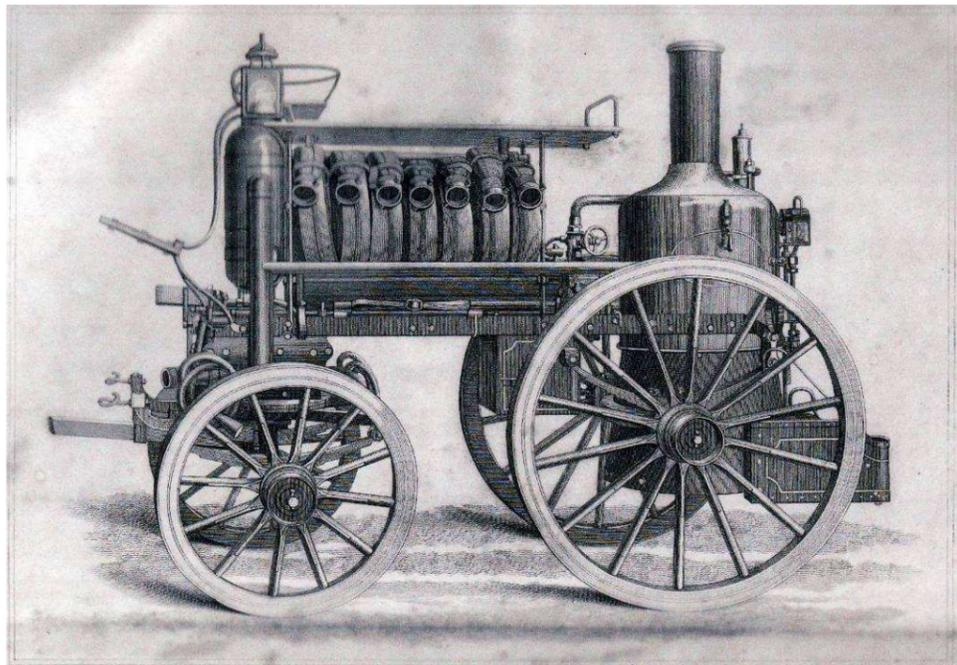
## Mostra storica

## "Dai Pompieri ai Vigili del fuoco"

La mostra "Dai Pompieri ai Vigili del Fuoco" si è tenuta presso la Sala San Rocco dal 28 Novembre al 4 Dicembre 2013, giorno dedicato a Santa Barbara, Patrona del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'intenzione di questa mostra era di creare un viaggio nel tempo attraverso l'evoluzione dei "Pompieri" o, come si chiamano oggi, i "Vigili del Fuoco".

Le prime organizzazioni di persone create per "combattere" il fuoco si hanno al tempo dell'Impero Romano con i "Vigiles", schiavi attrezzati con gli strumenti fondamentali della lotta contro il fuoco: secchi, scale, asce.



Durante il Medioevo la lotta contro il fuoco venne meno per la convinzione che gli incendi fossero un avvenimento diabolico mandato per castigare gli uomini e perciò inevitabile.

A quel tempo furono il più delle volte i frati dei conventi a formare gruppi spontanei di Pompieri.

Verso la fine del Medioevo le Corporazioni degli Artigiani sentirono il bisogno, soprattutto nelle città, di formare squadre di volontari per la lotta agli incendi.

Furono emanate per questo motivo le prime regole per la prevenzione e le sanzioni, anche corporali, per chi causava un incendio.

Per esempio l'espressione ancor oggi usata "coprifuoco" deriva da una delle prime norme che imponevano al padrone di casa (o al capo famiglia in caso di fittavoli) di coprire il fuoco, cioè spegnerlo prima di andare a letto.

Così pian piano nascono i primi gruppi di Pompieri che da volontari diventano poi dipendenti comunali.

Il nome di Pompieri fu utilizzato fino al 1935. Infatti, in quell'anno nasce il progetto del "Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" con un Regio decreto che si attuerà nel 1941. L'intento è di accorpate i vari gruppi di Pompieri comunali: viene adottato il nuovo nome "Vigili del Fuoco" sia in ricordo dell'Impero Romano (Vigiles), sia perché il termine "Pompieri" deriva dal francese "Sapeurs Pompiers" (è nota l'avversione per i vocaboli stranieri durante il ventennio). Nonostante il cambiamento di nome il termine Pompieri è ancor oggi usato con affetto da tutti gli italiani per identificare il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La mostra "Dai Pompieri ai Vigili del Fuoco" espone oggetti costruiti a partire dal 1800 circa.

Purtroppo prima del 19° secolo i reperti sono pochi e molte volte di uso comune, non identificabili come attrezzi usati esclusivamente dai Pompieri.

A tal proposito si è cercato di ricostruire un percorso cronologico della storia dei Pompieri, attraverso i vari reperti esposti che si evolve dagli inizi del 1800 fino agli anni '80 del secolo scorso. Il materiale esposto mostra le tecniche di lotta contro il fuoco e il progressivo evolversi dei materiali e degli attrezzi richiesti per adeguarsi ai nuovi pericoli e alle nuove sostanze infiammabili creati dall'uomo.

Le spinte al progresso della lotta contro il fuoco sono dovute alle nuove scoperte tecnologiche (petrolio, gas, elettricità) e all'invenzione di nuovi materiali infiammabili, quali le materie plastiche, oltre che allo sviluppo industriale e urbanistico, con il proliferare di nuove fabbriche e con il crescere in altezza degli edifici.

Anche il materiale cartaceo messo a disposizione testimonia le norme e gli attrezzi inerenti al servizio antincendio.

L'aspetto religioso è degno di nota. I santi protettori importanti per l'Italia sono San Lorenzo e Sant'Antonio "del fogo". Successivamente, dopo l'unificazione del corpo, sono stati sostituiti da Santa Barbara.

San Floriano è il protettore dei "Feuerwehr", i Pompieri della Germania.

Da tempo sono impegnato a identificare i vari oggetti che raccolgo per collocarli sia storicamente che geograficamente; il lavoro però non è facile per la scarsità di informazioni disponibili e per il fatto che certe attrezzature sono anche d'uso comune. Se hai domande, informazioni o materiale inerente i VV.F. aiutami nella ricerca storica contattandomi [ginopompieri@gmail.com](mailto:ginopompieri@gmail.com) Ringrazio tutti coloro che hanno avuto modo di visitare la mostra.

Alberto Ghiotto

## Este in Fiore. Rassegna del vivaismo Nazionale di Qualità

10 . 11 . 12 . 13 Aprile 2014



## GIARDINI VERSO IL CIELO

È il titolo della XIII edizione di "Este in Fiore", dedicata quest'anno a terrazze, "tetti verdi" e a quei "giardini verticali" lanciati dal botanico francese Patrick Blanc che attingono all'antica tradizione dei giardini Italiani.

Superfici di vegetazione per tappezzare esterni ed interni, come quinte e cascate lussureggianti che sembrano sfidare le leggi della gravità restituendo un senso di pace ed armonia, concedendo alla natura di rioccupare spazi che un tempo le appartenevano o facendocene avvolgere. Considerate fra le più importanti innovazioni dell'architettura contemporanea, queste soluzioni consentono di ridurre i consumi su riscaldamento e condizionamento oltre che ridurre l'effetto dei campi elettromagnetici. Per donare bellezza, per contribuire a salvare l'ambiente, per aiutarci a risparmiare.

Il Vicesindaco

Assessore alle Manifestazioni  
**Stefano Agujari Stoppa**

Il Sindaco

**Giancarlo Piva**



L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra A.N.M.I.G. di Este informa che dopo i positivi riscontri ricevuti per la rassegna del 2013 che aveva come tema i periodi durante le guerre, è in corso di organizzazione una nuova mostra dal titolo:

**"LA VITA, I GIOVANI E IL DOPOGUERRA"**

mostra di fotografie, testimonianze scritte, documenti, reperti e cimeli del territorio atestino, nel periodo dell'immediato dopoguerra.

La mostra rimarrà aperta dal 25 aprile al 1° maggio 2014 presso la Chiesa di San Rocco (Porta Vecchia).

Se nel frattempo qualcuno avesse materiale utile con il desiderio di esporlo, è pregato di contattare l'Associazione per mezzo del seguente indirizzo email:

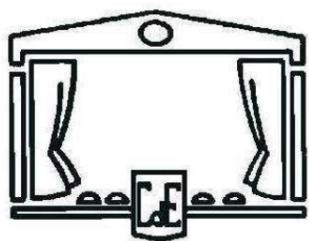
[anmig.este@gmail.com](mailto:anmig.este@gmail.com).

Si ringraziano tutti coloro che vorranno condividere lo sforzo organizzativo venendo a visitare questa esposizione.

## INFIORATA D'ARTISTA SU PIAZZA MAGGIORE

Un paesaggio irreale, ispirato all'estetica surrealista di René Magritte, tingerà quest'anno la pavimentazione di Piazza Maggiore: sotto un cielo percorso da nuvole, edifici coperti da vegetazione che fluttuano nello spazio, incuranti delle regole prospettiche. Inedita la tecnica che verrà impiegata: infatti Amaranto Artigianato, raccogliendo l'eredità di Teatrinvaggio ed avvalendosi della progettazione artistica della scenografa Alessia Bussini, sostituirà i fiori tradizionalmente utilizzati con segatura colorata, un materiale di riciclo con un forte impatto cromatico.

Progetto e realizzazione di **Amaranto snc**



1914  
2014

# SPETTACOLO

TEATRO DEI

Domenica 16 Marzo 2014 ore 17.15

La città di Este, grazie al ruolo fondamentale che svolgeva il teatro nella cultura e nel tessuto sociale della cittadina, sin dal Settecento si fa portavoce di una tradizione teatrale intensa ed importante. Il 1914 segna la nascita della Compagnia Teatro Veneto "Città di Este", che diverrà una delle protagoniste e portavoce del teatro veneto nei palcoscenici estensi e del nord Italia. Cento anni di intensa attività, cominciata in sordina in piccoli teatrini parrocchiali, nelle piazze cittadine, dove le prove venivano fatte in case private, "si recitava da dilettanti, per il proprio e l'altrui diletto". Superata la crisi delle due guerre e la concorrenza del cinema, la compagnia si dedica quasi esclusivamente alla messa in scena di testi teatrali dialettali, il genere che "attirava più pubblico ed offriva più soddisfazioni". Nel 1948 il dialetto diventa l'esclusivo campo di azione della compagnia che nel 1950 viene chiamata all'illustre Teatro Piccolo di Milano per la messa in scena di I recini da festa e La scorzeta de Limon. Dato il grande successo delle commedie venete e l'incessante impegno sul palcoscenico, le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno sempre elogiato e rispettato la compagnia sino a concederle nel 1978 una sede stabile, presso

l'ex oratorio dello Spirito Santo all'interno del Collegio Vescovile. Il Teatro dei Filodrammatici da allora ha ospitato numerose compagnie teatrali di rilievo, mentre nella prossima stagione teatrale e per il periodo estivo la Compagnia ha in serbo delle straordinarie novità, come spettacoli teatrali in luoghi insoliti e messe in scena di altissimo livello. L'edificio è stato recentemente ristrutturato, ponendo attenzione e riguardo all'acustica e alla buona visibilità di tutti gli spettatori. Poter usufruire nel centro storico cittadino di uno spazio teatrale stabile e coerente architettonicamente significa rimettere al centro il ruolo sociale e connettivo del teatro, e soprattutto come recita lo statuto della Compagnia Cooperativa Teatro Veneto Città di Este: "La società si propone la formazione e l'elevazione culturale dei soci e dei cittadini, con la diffusione dell'arte ed in particolare del teatro dialettale con intenti di recupero e di mantenimento dei valori artistici e culturali della regione".

Giada Zandonà per "Euganeamente"

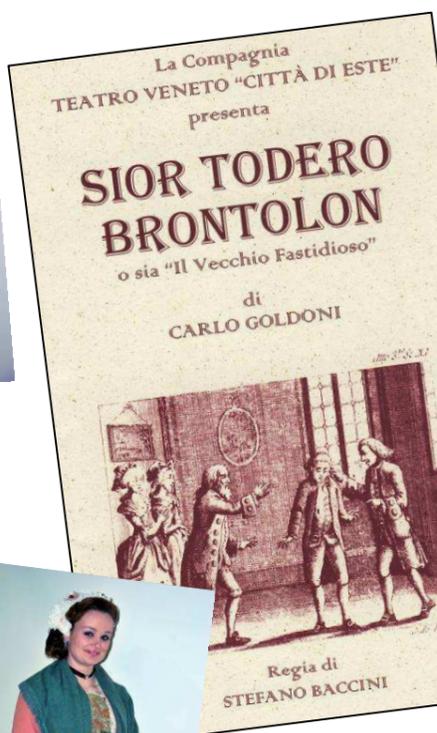
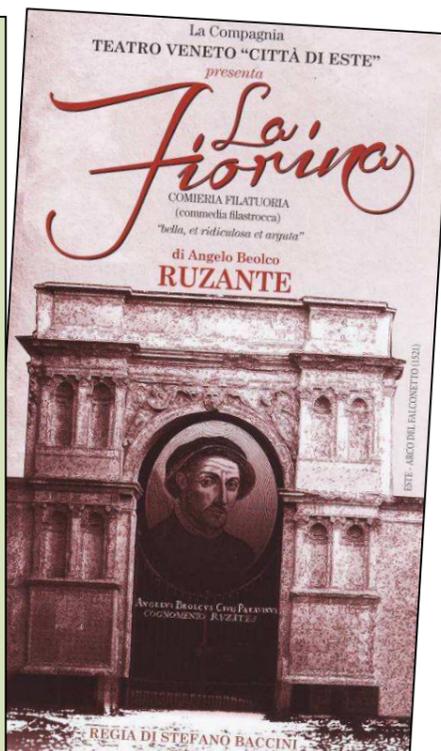


## 1 da: LA FIORINA di Ruzante

Ruzante: Alessandro Sguotti  
Fiore: Anna Maria Cappozzo  
Marchioro: Andrea Pastorello  
Bedon: Stefano Dal Moro  
Miozzo: Filippo Riatti  
Teodosia: Carla Borile  
Pasquale: Franco Fortin

Fiore, figlia di Pasquale, è contesa dal pastore Ruzante e dal contadino Marchioro. La ragazza preferisce il rude approccio del secondo, col quale medita addirittura la fuga d'amore.

Inevitabile lo scontro tra i due giovani pretendenti: pur carico di ardimento, Ruzante soccombe al rivale, che lo carica di botte e solo l'arrivo del padre di Fiorina evita il peggio. Ma il pastore non disarma e si determina a voler rapire Fiore, con l'aiuto di un paio di compagni. Alla scena del ratto assiste una vicina di casa, Teodosia, che mette al corrente Marchioro del triste destino della ragazza...



## 2 da: SIOR TODERO BRONTOLON di Carlo Goldoni

Todero: Toni Borile  
Pellegrin: Bepi Quaglio  
Marcolina: Marina Bertocin  
Zanetta: Laura Peruffo  
Desiderio: Franco Fortin  
Nicoletto: Alberto Baratella  
Cecilia: AnnaMary Furlan  
Fortunata: Antonietta Cavazzini  
Meneghetto: Daniel Bertazzo  
Gregorio: Flavio Avanzi  
Pasqual: Flavio Bottaro

Todero (forma veneziana per Teodoro) è un personaggio che non appartiene soltanto alla Storia del teatro, ma a quella generale del costume. Non vi è niente di più fastidioso, di più molesto alla Società di un uomo che brontola sempre cioè che trova a dire su tutto, che non è mai contento di niente, che tratta con asprezza, che parla con arroganza e si fa odiare da tutti. Todero non è *brontolon* solamente, ma avaro e superbo. L'intolleranza è invero una piaga che attraversa tutte le epoche, in particolare quelle di crisi sociale: quella di decadenza della Serenissima descritta da Goldoni, come quella odierna, di frantumazione dei valori.



### L'attuale Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Teatro Veneto "Città di Este"

da sx, in piedi:  
Stefano Baccini - Direttore. Artistico  
Renzo "Franco" Riatti - Presidente  
Franco Fortin - Vice Presidente  
Laura Peruffo e Stefano Dal Moro;  
seduti i Presidenti Onorari Antonietta Cavazzini Bortoloni e Toni Borile, in occasione della recente recita straordinaria di "Quel sì famoso" per il Festival Regionale FITA dedicato al 50° della morte dell'autore Enzo Duse

# DEL CENTENARIO FILODRAMMATICI

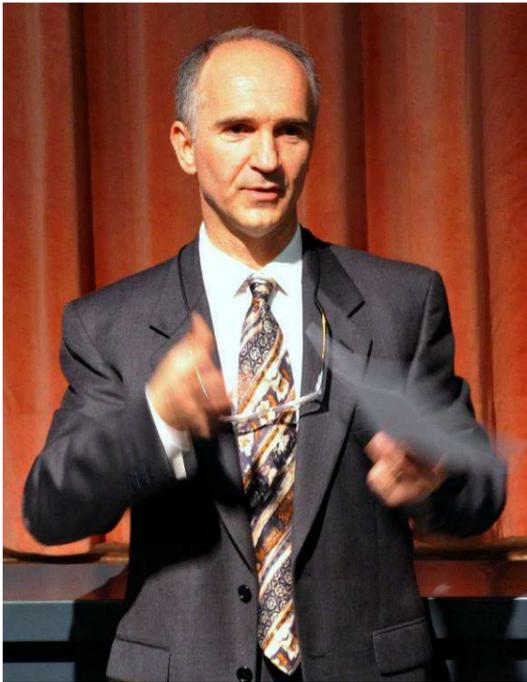
Sabato 22 Marzo, ore 21.15

Servizi tecnici: Franco e Filippo Riatti  
Assistenti di scena: Nicoletta Longhin, Fiorella Segato  
Collaborazione di: Giovanna Dima, Marco Fratucello,

Serena Guariento, Cristina Miazzi,  
Massimo Rosati, Stefano Trevisan,  
Edoardo Zaglia

Direzione artistica di Stefano Baccini

## IL REGISTA



Quando le cose funzionano così bene, significa che hanno un "buon motore" che le fa andare. Per la Compagnia Teatro Veneto "Città di Este", questo motore si chiama Stefano Baccini. Infaticabile animatore, con ferma gentilezza e un sorriso sempre coinvolgente, dirige ormai da quasi 20 anni gli attori della

Compagnia, portandoli a esprimere sempre compiutamente le esigenze delle varie commedie messe in scena durante questi anni e che spaziano tra oltre 5 secoli di teatro dialettale Veneto.

Di seguito, un elenco delle varie opere da lui dirette e andate in scena:

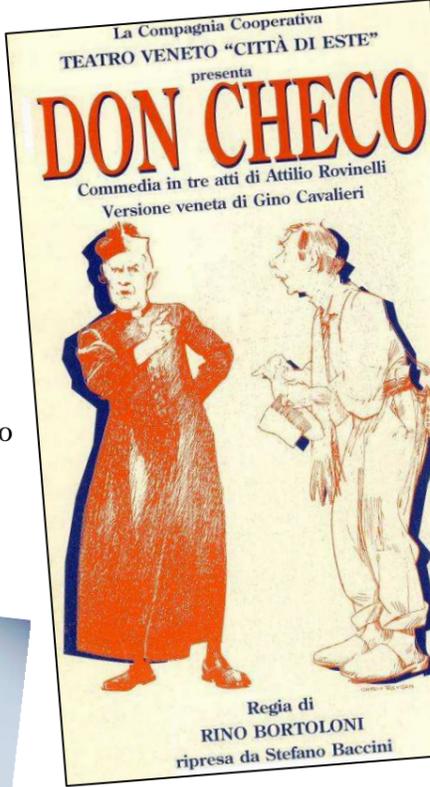
- 1995 **Otanta milioni soto tera** di Carlo Terron e Carlo Lodovici
- 1996 **Sior Todero brontolon** di Carlo Goldoni
- 1998 **Mia fia** di Giacinto Gallina
- 1999 **Quel "sì" famoso** di Enzo Duse
- 2001 **Don Checo** di Rovinelli-Cavalieri
- 2003 **La scorzeta de limon** di Gino Rocca
- 2004 **Checo** di Gino Rocca
- 2008 **I ciassetti del Carneval** (Chi la fa l'aspetta) di Carlo Goldoni
- 2010 **Sior Tita paron** di Gino Rocca
- 2012 **La Fiorina** di Ruzante
- 2013 **Nudo alla meta** di Enzo Duse



**3 - da: LA SCORZETA DE LIMON**  
**di Gino Rocca**

Matilde: Marina Bertoncini  
Giacomo: Piergianni Paiuscato  
Gigia: Carla Borile  
Nane: Franco Fortin  
Piereto: Ugo Veronese

Una "piccola buccia di limone" fu la causa di un fatale scivolone per Nane Conconati, costretto ora a trascinarsi la gamba irrigidita. Nel far visita all'amico Giacomo, Nane - trasferitosi da tempo in un'altra cittadina - viene a sapere della *scorza de anguria* sulla quale, vari anni addietro, è invece scivolato il compagno di gioventù: l'avventura di una sera con una ballerina, mentre la moglie era in vacanza, finita subito di pubblico dominio a causa di un banale imprevisto. Conconati riuscirà a far uscire Giacomo da un'insostenibile vita di ricatti e di umiliazioni, perpetrate dalla moglie e dai familiari, con uno stratagemma...



**4 da: DON CHECO**  
**di Attilio Rovinelli-Gino Cavalieri**

Marta: Viviana Larcati  
Pignata (Comit.Moralità): Carla Sandri  
Corbi (Comit.Moralità): Viviana Viale  
3<sup>a</sup> Signora (Comit.Moralità): Placida Toniolo  
Don Leone: Bepi Quaglio  
Don Checo: Piergianni Paiuscato  
Clara: Antonella Secondin  
Guido: Fausto Furioso (dom. 16\3)  
          Alberto Baratella (sab. 22\3)  
Caneta: Toni Borile  
Giacomina: Nori Sandrin  
Paolin: Valerio Furioso (dom. 16\3)  
          Alberto Bovo (sab. 22\3)  
Rosi: Sandra Saggiorato  
Podestà: Flavio Avanzi

Nella canonica di Don Checo trovano svolgimento le vicende di una piccola comunità del Veneto d'anteguerra: per difendere una maestrina sedotta e abbandonata dal maggiorenne locale (il conte Mauri), il sacerdote protagonista - che non risparmia le maniere forti per mettere sulla buona strada i suoi parrocchiani - rischia la rimozione a seguito delle pressioni sulle autorità ecclesiastiche del "nobiluomo" e di un sedicente "Comitato per la moralità", istituito da alcune bigotte. Ma il paese si oppone: il carrettiere Caneta, già "miracolato" dalle bastonate del parroco, dà voce alle istanze della povera gente, tutta dalla parte di Don Checo; persino il Podestà interviene presso il Patriarca di Venezia per scongiurarne la partenza...



## Storia di pagine aeronautiche ALESSANDRO GUIDONI

Se avete avuto l'occasione di andare ad una manifestazione aerea, all'inizio o alla fine della rassegna, vi sarà certamente capitato di vedere, alzando gli occhi al cielo, nel più assoluto silenzio, dei strani puntini neri che subito non si riesce a distinguere cosa siano. Dopo pochi secondi, questi puntini sono sempre più grandi da poter distinguere dei paracadutisti in caduta libera fino a poche centinaia di metri da terra, poi improvvisamente fanno uscire "l'ombrellone" e iniziano una lenta e spettacolare discesa compiendo acrobatici volteggi accompagnati dalle scie di fumogeni con i colori della nostra bandiera e da una gradevole musicetta. È un bellissimo spettacolo di coraggio e di bravura che entusiasma il pubblico.

Anche se primitivi disegni di paracadute appaiono nel *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, il primo a sperimentare un rudimentale paracadute fu il francese *Luis Sebastien Lenormand* nel 1783 lanciandosi da una torre. Nel 1797 André Jacques Garnerin con un suo paracadute da 12 metri di diametro si lancia da un pallone gonfiato a idrogeno. Il paracadute inteso come mezzo di salvataggio per piloti, fu usato durante la prima Guerra Mondiale, mentre viene attribuita all'italiano Prospero Freri la fabbricazione del primo paracadute di concezione moderna.



Oggi il paracadutismo sportivo è seguito da molti con scuole di preparazione modernissime. Purtroppo nella storia di questa disciplina, nonostante le tecnologie raggiunte, non mancarono incidenti mortali (l'ultimo il 7 agosto 2013 quando si schianta al suolo il campione italiano Vasco Zaina, lanciandosi da una quota di 3.500 metri: purtroppo il paracadute non si aprì.)

La storia del paracadutismo italiano è legata ad un grande personaggio della nostra Aeronautica Militare: il Generale del Genio Aeronautico Alessandro Guidoni, lavoratore instancabile, ingegnere, tecnicamente molto preparato al quale il Ministro Italo Balbo nel 1927 affidava la Direzione Superiore degli Studi ed Esperienze, la Direzione Generale delle Costruzioni ed Approvvigionamenti. Purtroppo questa sua intensa attività viene stroncata da una tragedia.

Il Generale Guidoni, avendo qualche dubbio sul funzionamento di alcuni organi del paracadute "Salvator-B" ideato dall'esperto paracadutista e pilota Capitano Prospero Freri, decise di provarlo di persona.

La mattina del 27 aprile 1928 il Generale Guidoni precipitò a "corpo libero" da una quota di 1.200 metri sopra l'aeroporto di Montecelio (Roma) e morì sul colpo. Lo trovarono che stringeva ancora, nella mano sinistra, il fascio delle funi del paracadute. Le cause della sciagura furono ben presto ricostruite con la testimonianza del Capitano Freri, che aveva portato in quota l'aereo con a bordo il Generale, che dichiarò:

*"Azionato per errore il paracadute ancor prima di lanciarsi nel vuoto, il Generale si staccò con una forte spinta dalla fusoliera compiendo, nel corso della caduta, una serie di ruzzolii e di salti mortali all'indietro. Istintivamente, sentendo il fascio delle funi di sospensione passarli sotto il braccio, vi si aggrappò; fatalità volle ch'egli serrasse quel fascio di*



*funi a solo due metri dall'imbocco della "calotta", già sfilata e pronta a gonfiarsi, costringendola così a "far fiamma", e quindi a mancare totalmente alla sua funzione.*

*(Una volta che la calotta "fa fiamma", precisa in proposito Freri, "l'aria entra ed esce dalla stessa calotta nella identica quantità, formando il così detto "tubo" e la caduta precipitosa diventa allora inevitabile."*

Il Generale Guidoni con il grado e le cariche che rivestiva non era tenuto ad effettuare di persona una prova pratica alquanto rischiosa. Ma il Generale nella sua formazione di tecnico aeronautico manteneva, come pochi, oltre al dovere un profondo senso di scrupolosità e di responsabilità.

Il generale Alessandro Guidoni era nato a Torino il 15 luglio 1880, figlio di un modesto impiegato ferroviario. Grazie alla borsa di studio conseguita all'Istituto Tecnico, Egli poté iscriversi al Regio Politecnico di Torino dove si laureò nel 1903 in ingegneria industriale a soli 23 anni. Ottenne titoli e attestati nel settore dell'elettronica, della motoristica e nell'insegnamento universitario.

Sempre nel 1903, poco dopo la laurea, partecipa e vince un concorso di ingegneria nel Corpo del Genio Navale della Regia Marina.



Nave da trasporto idrovolanti "Elba"

Da giovane ufficiale è incaricato di allestire una nave militare. Durante questo incarico non si risparmia nel controllare di persona, anche sott'acqua con lo scafandro, i lavori e la sicurezza in cui lavorava il personale da lui diretto. Questo senso di responsabilità sarà da Guidoni sempre e costantemente seguito.

Nel 1910, dopo aver capito l'importanza e l'avvenire dell'aviazione militare, consegue il brevetto di pilota d'aeroplano. Fra il 1911 e 1914 Guidoni progetta un idrovolante con ali ad armatura interna, sistema che verrà, in seguito, adottato dalla ditta tedesca Junkers. Sempre in questo periodo costruisce la nave da trasporto idrovolanti "Elba" anticipando, in un certo senso, la moderna portaerei. Ottiene il brevetto di pilota d'idrovolanti svolgendo l'incarico di istruttore nella squadriglia idrovolanti di Venezia. Nel 1915 dirige il Reparto Costruzioni e Riparazioni Aeronautiche di Taranto. Nel 1916 è promosso Maggiore del Genio Navale.

Nel 1920 entra, con il grado di *Tenente Colonnello*, nell'Aviazione Militare dove dopo tre anni viene nominato Maggiore Generale. Fu insignito di numerose onorificenze: Grande Ufficiale della Corona d'Italia, Commendatore del British Empire, Cavaliere Ufficiale della Legion D'Onore; fu nominato Aiutante di Campo Generale di S.M. il Re, insignito della Royal Aeronautical Society.

Il 27 aprile 1935, nel settimo anniversario della sua morte, Mussolini volle onorare degnamente questa nobile figura battezzando con il nome di Guidonia il centro urbano che si era formato attorno l'aeroporto Sperimentale dell'Aeronautica Militare, sino allora chiamato Montecelio.



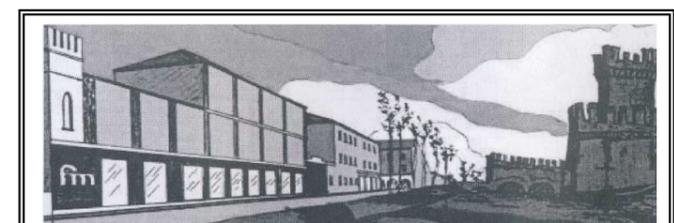
Ai margini del campo nel punto in cui Alessandro Guidoni precipitò, fu eretto un cippo su cui venne incisa la motivazione della Medaglia D'Oro al Valore Aeronautico:

*"Pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, supremo esempio di fede, di energia e di valore, trovava morte gloriosa prodigandosi oltre il dovere."*

Franco Marchetto  
Socio Sezione Aeronautica di Este

Bibliografia:

da Ufficio Storico Aeronautica Militare



fonte del mobile  
di MASSAGRANDE & c.

35044 MONTAGNANA (PD)  
Via CIRCONVALLAZIONE, 207  
Tel. 0429.81665

www.massagrande.it - www.fontedelmobile.it

## TEATRANO 2014: LA PIAZZA DI ESTE SI FA ANCORA PALCOSCENICO



Voci di giovani ginnasiali che echeggiano sulle facciate dei Palazzi che prospettano Piazza Maggiore, nella suggestione delle luci del tramonto, di un cielo che trascolora e riflette i suoi bagliori sulle pietre consumate dalla Storia.

Conferire un'anima all'agorà cittadina, con le giovani leve di un Liceo-ginnasio teso a valorizzare il Patrimonio culturale che tanto ha da dire ai cittadini e ai Responsabili del Futuro della nostra Polis, patrimonio comune.

Leggi, Diritti, Doveri, Valori: parole oggi spesso vilipesi e svuotate del loro profondo significato.

Raccogliamo questa preziosa testimonianza giovanile di impegno, passione, dedizione coltivati all'interno di Laboratori teatrali scolastici, con la sapiente regia ed i preziosi insegnamenti di Docenti-Registi.

E, come adulti, ralleghiamoci di tanta Bellezza veicolata dai giovani-studenti-attori, meritevoli di plauso.

*Manuelita Masia,  
Referente vicariale del Progetto*



Grazie alla collaborazione ed al sostegno dell'Amministrazione di Este, dei due Assessorati alla Cultura e alle Politiche familiari e giovanili, si rende possibile la III<sup>a</sup> edizione di Teatro classico Antico, nella Città di Este.

Dopo due tragedie, I sette contro Tebe di Eschilo nel 2012 e Ifigenia in Tauride di Euripide nel 2013, afferma il Regista Crispo, quest'anno si è ritornati ad Aristofane, per un viaggio-studio dentro una commedia le cui tematiche s'innestano perfettamente nei vari contesti di questo nostro tempo così caotico, squilibrato, cinico, spietato, svergognato, in pericolosa discesa tra manipolazioni e imprigionamento della coscienza civica.

Animare gli spazi aperti e, in futuro, quelli artistico-monumentali o museali della Città di Este, renderli vivi, ridar loro un'anima: protagonisti i Giovani.

La Piazza come Palcoscenico, evocativa degli spazi aperti dei teatri greci, della Classicità.

**Giovedì 8 maggio 2014**  
Piazza Maggiore Este, ore 18.30  
Giovani e scuola in Scena  
**"LA PACE"**  
di ARISTOFANE

*secondo posto alle Grandi Dionisie del marzo 421 a.C.*

Laboratorio scolastico: **Liceo Ginnasio Tito Livio di Padova**

Traduzione: Francesco Ballotto

Regia: Filippo Crispo

Protagonisti: giovani studenti-attori di Laboratori Teatrali Ginnasiali.

Realizzazione costumi: Allievi del Laboratorio

Referente per il Teatro Classico : Daniela Mazzon

Dedicato a: studenti Istituti Superiori Estensi, dirigenti, docenti, cittadini di tutte le fasce d'età.

PROGETTO "Teatrando: giovani e scuola in scena" Articolazione di Teatro Classico Antico "Città di Este" III edizione

Promotore: Vicariato di Este, all'interno di un Progetto di Pastorale scolastica giovanile, in collegamento con la Diocesi.

Istituzioni coinvolte: Regione Veneto, Provincia, Assessorato alla Cultura e alle Politiche sociali e giovanili del Comune di Este, Gabinetto di Lettura, Pro Loco, Istituti Superiori Estensi.

Coordinamento: Masia Manuelita, Responsabile di Teatrando, Referente incaricata del Progetto.

### Progetto di sensibilizzazione delle giovani generazioni alla Cultura teatrale

#### “LA SCUOLA ENTRA IN CARCERE”

Sicuramente la fervida ed appassionata testimonianza in Este di Don Marco Pozza, cappellano della Casa circondariale Due Palazzi di Padova e ospite della Scuola di Pace, al Patronato Redentore di Este, lo scorso novembre 2013, non è stata ininfluente nell'orientare questa scelta: proporre a giovani studenti di un Istituto superiore estense di affacciarsi alla realtà, per certi versi inquietante, di fatto ricca di stimoli di riflessione, di una struttura carceraria.

Un sacerdote, don Marco, impegnato giornalmente nel dialogo, nella ricostruzione dell'Identità smarrita della Persona, nel recupero dell'Umanità presente in tanti nostri simili, reclusi.

Di fatto, il 23 maggio prossimo, gli studenti del Liceo artistico "G.B.Ferrari" di Este (Pd) saranno ospiti del Carcere femminile della Giudecca (Ve) per rappresentare lo spettacolo "Mirandolina... stai Attenta!", risultato di un lavoro laboratoriale scolastico, di indubbia qualità, realizzato all'interno dell'Istituto di appartenenza. Tale lavoro ha partecipato, lo scorso ottobre 2013, all'ottava edizione di "Teatrando: giovani e scuola in scena", Rassegna teatrale che si tiene ogni anno al Teatro Farinelli di Este (Pd) e che è mirata alla valorizzazione del talento recitativo di giovani studenti che veicolano, con le loro proposte, input di carattere educativo.

Nell'ultima stagione si è spaziato infatti da temi e figure rappresentative della Letteratura classica e moderna, ad importanti fatti e periodi storici, quali il Muro di Berlino e la Guerra Fredda, nonché tematiche di scottante attualità, quali i Social Network ed il Femminicidio. Ed è proprio sul Femminicidio,

partendo da una rilettura del personaggio femminile goldoniano, che andranno ad accendere un focus i giovani liceali, per le detenute della casa circondariale veneziana.

*"Per la problematica proposta e per il lodevole impegno degli studenti e dei docenti del Liceo estense ho ritenuto opportuno che tale spettacolo possa e debba essere proposto alle detenute della Casa di Reclusione, quale contributo di ulteriore sensibilizzazione, in vista di un auspicato sempre maggior impegno di ciascuno nel proprio vissuto quotidiano. Voglio credere che tale confronto sarà occasione di crescita umana e civile.*

*Di tutta evidenza, la possibile sinergia tra Istituzioni scolastiche ed Enti impegnati, a vario titolo, su tale fronte, nel tessuto sociale".*

Manuelita Masia,  
Referente Vicariato di Este del Progetto di sensibilizzazione delle giovani generazioni alla Cultura teatrale



Laboratorio Teatrale Scolastico.  
"A. Corradini" I.I.S. "G.B.Ferrari" Este (PD)  
REGIA: L. Bevilacqua  
"TEATRANO: Giovani e scuola in scena"

Venerdì 23 Maggio 2014 ore 16.00  
Casa di Reclusione Femminile  
Isola della Giudecca (Ve)

#### “MIRANDOLINA, STAI ATTENTA!”

Liberamente tratto da: "La locandiera" di C. Goldoni e "Se questi sono gli uomini" di R. Iacona  
Costumi, Grafica, Scenografia: ideati e realizzati dal Laboratorio e dalle sezioni di Architettura e Arredo, Grafica e Moda e Costume del Liceo Artistico Estense.

Il Laboratorio teatrale liceale ha azzardato una rilettura del testo goldoniano, interrogandosi sulla relazione che i diversi personaggi maschili intrattengono con Mirandolina: da ciò è emerso il fatto che la locandiera, apparentemente padrona della situazione, rimane in realtà "oggetto di conquista". Di fatto, il lavoro è divenuto occasione di riflessione sul tragico tema del "femminicidio" e, pertanto, è nata l'idea di intrecciare due storie, quella di Mirandolina con quella di Vanessa: l'una un personaggio letterario, l'altra una donna in carne ed ossa. L'azione, per recitativo e soluzioni sceniche e scenografiche, si svolge su un doppio binario, fino alla sovrapposizione dei due destini e all'epilogo finale.

## GRUPPO DI ESTE AL CARNEVALE DI FIUME

Come ogni anno, e questo è il diciannovesimo, siamo andati al Carnevale di Fiume in Croazia. La Comunità degli Italiani della città ci ha accolti nella loro bellissima sede: Palazzo Modello. eravamo in 43 e come da tradizione alla serata danzante del sabato sera in maschera siamo stati sponsor di una lotteria che ha deliziato con specialità



culinarie venete gli amici fiumani. Era presente il nostro Console Renato Cianfarani che si è complimentato con noi per la bellezza dei nostri costumi. Alla domenica abbiamo sfilato nel corso con il gruppo della Comunità che ha dedicato al cioccolato Ferrero e Perugia la manifestazione, conquistando anche in questa occasione le simpatie del pubblico assiepato ai lati del corteo. Il sindaco Vojko Obersnel ci ha ricevuti sul palco concludendo il tutto con uno scambio di omaggi. Alla sera stanchi, ma soddisfatti, abbiamo preso la via del ritorno, ripromettendoci di essere presenti anche nel 2015

Di seguito proponiamo l'articolo apparso sul giornale locale degli italiani della città Fiume „La Voce del Popolo“ del 3 Marzo 2014, che riporta la notizia del successo del carnevale e della nostra gradita collaborazione.

Walter Pieressa

### Senza Este che festa sarebbe?

Non è mancato nemmeno quest'anno il tradizionale incontro nel Salone delle feste della CI fiumana di Helena Labus Bačić - foto di Željko Jerneić

Nell'ultimo fine settimana della "quinta stagione" (come viene spesso chiamato il pazzo periodo carnascialesco), il Salone delle Feste della Comunità degli Italiani è ormai da anni riservato per il tradizionale incontro "Con Este in allegria". Anche quest'anno, il gruppo di amici della città gemellata con Fiume fin dal 2004 ha voluto prender parte alla grande sfilata internazionale assieme agli attivisti del sodalizio fiumano. Una cinquantina di amici di Este ha trascorso una serata davvero "in allegria" nella sede di Palazzo Modello, tra balli, canti, risate, scherzi e tanto buon umore. A intrattenere le allegre maschere Non è mancato nemmeno quest'anno il tradizionale incontro nel Salone delle feste della CI fiumana ci ha pensato il gruppo musicale istriano "Le Monde", ben noto dalle nostre parti ma anche all'estero, che ha suonato a Fiume a più riprese e anche quest'anno ha saputo



creare un'atmosfera spensierata, offrendo agli ospiti la possibilità di danzare alle note di celebri brani italiani e stranieri, sia contemporanei che quelli comunemente detti "evergreen". Non è mancata neppure la tradizionalmente ricca lotteria, che è stata resa possibile grazie ai regali degli ospiti di Este, ma anche



grazie all'impegno degli attivisti, che si sono dati da fare per trovare degli sponsor. Il primo premio è stato un gustosissimo prosciutto di cinque chilogrammi, mentre gli altri premi consistevano in tranci di formaggio Grana Padano. Come spiegaroci dal signor Walter Pieressa, il gruppo di Este è giunto sfoggiando divise da gondolieri. "Sono quasi vent'anni che siamo ospiti della Comunità degli Italiani di Fiume ed è sempre un grande piacere partecipare alla sfilata internazionale.

Testi universitari per tutte le facoltà  
Compravendita libri universitari usati  
Sconti - Offerte  
CONSULENZA BIBLIOGRAFICA  
e informazioni varie

**Libreria "Il Libraccio"**

s.a.s. di Zielo & c.

Via Portello, 42 - 35129 Padova

Tel. e Fax 049.8075035

Libreria concessionaria

Ist. Poligrafico dello Stato - Roma

Ist. Geografico Militare - Firenze

## IL PANATHLON EUGANEO TRENT'ANNI DI STORIA DELLA PROMOZIONE DEI VALORI CULTURALI, ETICI E MORALI DELLO SPORT

Il 20 dicembre 1983 nasceva a Este il Panathlon Club Euganeo. Uomini, animati tutti dai grandi valori morali che li caratterizzavano per il loro impegno nella vita professionale e civile, si unirono, spinti dall'idea e dalla convinzione che lo SPORT fosse lo strumento attraverso il quale forgiare il carattere e la personalità delle persone. Con il trascorrere degli anni il Panathlon Euganeo ha continuato il proprio cammino nella costante ricerca della promozione dei valori culturali, etici e morali dello Sport. Il nostro Club ha sempre, ininterrottamente, organizzato manifestazioni ed eventi che hanno coinvolto diverse istituzioni del territorio. Basti pensare al concorso grafico-pittorico "Lo Sport è..." arrivato oramai alla 13ª edizione; il Premio "Fair Play", che annovera tra gli assegnatari personaggi ed associazioni del mondo agonistico e non, che si sono distinti in gesta di "cavalleria sportiva". Il premio "I Lottatori", consegnato ad atleti e società sportive che con spirito di sacrificio ed abnegazione si impegnano nella formazione dei



giovani, secondo il principio guida che la meta non è il risultato sportivo, bensì l'apprendimento dei valori del rispetto delle regole e dell'avversario e che lo scopo primario è l'Uomo, inteso come cittadino rispettoso delle leggi e del prossimo.

LO SPORT È DI TUTTI E DATUTTI PUÒ ESSERE PRATICATO.

Il progetto "Un'ora per i disabili", con il quale il Panathlon Euganeo

entra nelle scuole medie inferiori e superiori dell'Estense, mostrando alle scolaresche tutte le difficoltà del mondo dei diversamente abili nello sport, con dimostrazioni attraverso filmati ed attività pratiche nelle palestre. Infine, l'attività del Panathlon Euganeo è sempre stata protesa verso la ricerca della collaborazione con le società sportive del territorio e degli enti pubblici. Infatti il 7 marzo 2013 è stata firmata in modo congiunto dalle amministrazioni comunali di Este e di Ospedaletto Euganeo la Dichiarazione di Gand sull'Etica nello Sport Giovanile, che costituisce uno dei documenti fondanti del Panathlon International.

**AtheSte** - Notiziario della Pro Loco Este

Stampa: Tipografia Regionale Veneta - Conselve (PD)

Tiratura: copie 1200

Abbonamento: copie 600

Omaggi: copie 100

**direttore responsabile: Bruno Businarolo**  
**redattore: Aldo Ghiotti**

*Collaboratori:* Roberto Bortoloni, Maurizio Conconi, Silvio Bonomo, Giada Zandonà, Franco Marchetto, Renata Chiodini, Giovanni Comisso, Francesco Paiola, Riccardo Piva, Silvano Violin, Silvano Baldoïn, Walter Pieressa

**Autorizzazione del Tribunale di Padova**  
**n. 142 del 10 Ottobre 1957**



**Seguiteci anche su Facebook:**  
**AtheSte - Prolocoeste**

È possibile inviare i propri contributi a:  
info@prolocoeste.it  
aldo.ghiotti@gmail.com